

## Linee guida per la gestione del Protocollo d'Intesa MPI-Agesci

Come da vostra richiesta vi inviamo alcune riflessioni che potrebbero costituire la base di un processo di gestione del Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Agesci rinnovato lo scorso mese di Maggio 2008.

Partiamo dai principi espressi nel protocollo, che per l'Agesci recitano:

*"L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani*

- *ritiene che debba permanere **l'interazione già esistente** tra le sue strutture centrali e periferiche e la Scuola;*
- *ritiene fondamentale una positiva collaborazione con l'istituzione scolastica, al fine di contribuire a rendere efficace il sistema formativo al servizio della crescita delle ragazze e dei ragazzi, prospettando alla Scuola **l'approccio del proprio metodo attivo** che si realizza in attività concrete che, incoraggiando ad imparare con l'esperienza, garantisce la riuscita ed il superamento dei propri eventuali errori;*
- *svolge le proprie attività con lo stile **dell'imparare facendo**, dando primato all'esperienza tanto personale quanto comunitaria delle ragazze e dei ragazzi, riuniti in gruppi caratterizzati dalla verticalità ;*
- *realizza le attività con un approccio semplice, **fondato sull'uso di mezzi poveri** per una concreta educazione a questa virtù e per favorire la partecipazione alle attività di ogni ragazza e ragazzo, indipendentemente dalle condizioni economiche;*
- *ritiene necessario offrire ai ragazzi **modelli culturali basati sul rispetto delle regole, assunzione di responsabilità, dignità della persona;***
- *è disponibile a collaborare con le istituzioni scolastiche costruendo **percorsi di educazione e tutela ambientale, di protezione civile, di educazione alla solidarietà;***
- *intende mantenere il proprio impegno di **partecipazione a tavoli e forum in rete** con altri associazioni, movimenti ed istituzioni sui temi **dell'educazione alla cittadinanza attiva, della legalità e della giustizia.***
- *ritiene di poter offrire un contributo per la riduzione della dispersione scolastica, coadiuvando gli istituti scolastici nella **realizzazione di progetti relativi all'integrazione degli alunni in situazione di disagio.**"...*

Dal testo risulta abbastanza evidente che si vuole capitalizzare sull'esperienza precedente delle Basi Aperte, la cui gestione è affidata oggi al settore Specializzazioni, aggiungendo altri ambiti di collaborazione ai livelli più adeguati da definire all'occorrenza. Mentre per quanto riguarda le Basi Aperte c'è una storia di collaborazione non onerosa per le scuole che la richiedono, con l'iniziativa che di fatto da esse parte e che viene accolta ed onorata dai responsabili delle basi nazionali, per le eventuali altre iniziative prese da gruppi o zone/regioni occorre garantire e mantenere un "controllo di qualità" e di "continuità" che salvaguardi l'immagine dell'Associazione.

Tra l'altro nel protocollo di seguito si dice che:

*"Il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani si impegnano ad **identificare possibili aree di progetto** per sviluppare forme di collaborazione **tra istituzioni scolastiche e AGESCI...."***

Questo rientra tra i ruoli definiti per l' *"...**apposito Comitato paritetico...**"*, di cui al successivo Articolo 3, il quale deve almeno definire le modalità di identificazione le aree di progetto e le forme di collaborazione.

Per la precisione c'è da dire che l'attuale organizzazione ministeriale tende ad essere molto prudente nel lasciare fuori dal suo controllo le iniziative che possano pregiudicare la sua stessa immagine e volontà politica, questo ad esempio sta condizionando da più mesi la stessa partenza della Commissione paritetica... Per cui occorre predisporre con proposte definite e concrete di "gestione" delle cose "nuove", non previste dal processo conosciuto, consolidato e strutturato delle

“Basi Aperte” , da presentare alla Direzione dello Studente (l’organo del Ministero delegato alla gestione del Protocollo ed effettivo firmatario del documento, che in precedenza aveva la firma del Ministro...

La richiesta di partecipazione da parte **Agesci “locale”** dovrebbe essere sempre conosciuta a livello almeno regionale, supportata dai livelli appropriati della Segreteria centrale e coordinata attraverso il o i settori più appropriati. La **funzione di supporto** sarà principalmente a livello di **chiarimento** di cosa si può e cosa non si possa fare (ad esempio chiarire che non sono previsti finanziamenti da parte del Ministero, che tutt’al più può riconoscere alle scuole eventuali strumenti agevolativi per gli insegnanti coinvolti), di **collegamento** di iniziative analoghe e di **supporto esperienziale** su ciò in cui può aiutare la competenza di persone o strutture. Ovviamente per gli ambiti riconducibili alle Basi Aperte la funzione di Supporto potrebbe essere svolta dalle basi del settore Specializzazioni.

Varrebbe la pena in ogni caso predisporre un **“data base”** delle attività, in corso, proposte ed ovviamente concluse con successo, accessibile ai quadri autorizzati; nello stesso data base potrebbero essere inclusi documenti e materiali prodotti, ciò che attualmente viene realizzato dalle scuole.

Questa specifica parte potrebbe essere concordata col Ministero attraverso la Commissione congiunta, utilizzando i termini del Protocollo, che nel suo Articolo 2 recita:

*“Il Ministero della Pubblica Istruzione si impegna a:*

- ***dare comunicazione*** dei contenuti del presente protocollo agli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite alle istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli studenti, al Forum nazionale delle Associazioni studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- ***favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi elaborati in collaborazione con l’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, sostenendone gli oneri organizzativi;*** (della diffusione... )
- ***favorire la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori ai corsi di informazione/formazione organizzati in collaborazione con l’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani per la diffusione dei valori della competenza, della responsabilità individuale e della legalità.***” (quindi ad es. per la partecipazione a riunioni, convegni etc,)

...ed ancora...

*“Per la **programmazione delle attività da realizzare** nell’ambito del presente protocollo, e al fine di monitorare e valutare i risultati conseguiti , è istituito un apposito Comitato paritetico composto da membri designati dal MPI e dall’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani. Il Comitato sarà presieduto da un componente designato dal Ministero della Pubblica Istruzione.”*

La responsabilità dei livelli istituzionali Agesci viene ben definita nell’Articolo 4, che riconosce la necessità di gestire il protocollo secondo la struttura associativa in essere:

*“Le Parti firmatarie del presente protocollo, nei rispettivi organi centrali e periferici, concorreranno all’attuazione dello stesso, nell’ambito dei propri ordinamenti ed assetti organizzativi.”*